

**BELLEZZA SENZA  
COMPROMESSI**

Un'immagine suggestiva  
del Whitefin di bolina.  
Le linee di questo 90 piedi  
si ispirano a quelle delle  
barche d'epoca ma con  
una costruzione votata  
alla leggerezza e  
le performance tipiche  
degli yacht moderni.

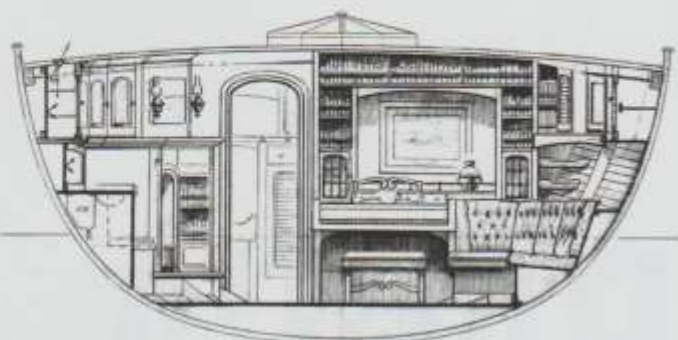




# LA BARCA SENZA TEMPO

UNA REGINA CHIAMATA  
WHITEFIN: QUANDO ELEGANZA  
E PERFORMANCE SI INCONTRANO  
PER DARE VITA AL MITO

di Mauro Cioffre



SPIN & PING

In alto uno dei disegni originali del Whitefin. Bruce King dovette seguire i desideri dell'armatore, che chiedeva un progetto dall'intramontabile gusto classico, con arredamenti al massimo della qualità ed un'estetica molto elegante. Il tutto doveva sposarsi con prestazioni degne da uno yacht da regata, una sfida progettuale che ancora oggi mostra i suoi risultati.

**C**i sono barche dalla bellezza senza tempo, con il fascino distinto delle linee classiche e il procedere elegante dei cigni sull'acqua. Barche che riconosciamo anche a grande distanza, quelle insomma che non passano inosservate e ci obbligano a voltare lo sguardo verso di loro quando le incontriamo in mare.

Una di queste è senza dubbio il Whitefin, uno Spirit of Tradition di 90 piedi, 27,43 mt, protagonista tra le barche cult che hanno animato il VELAFestival 2017. La storia del Whitefin è quella della ricerca della qualità e dell'estetica senza compromessi: una barca che può essere definita come un omaggio al culto della bellezza dello yachting di una volta.

All'inizio degli anni '80 il facoltoso armatore Phil Long iniziava a maturare l'idea di sostituire il suo Whitehawk con una barca più performante. Per farlo contattò il designer californiano Bruce King: la richiesta è quella di disegnare una barca dalle linee classiche, ma in grado di avere le prestazioni di uno yacht moderno e soprattutto essere più performante della sua precedente barca.

La sfida per il progettista si presenta quindi complessa, anche per le richieste del vulcanico ed esigente armatore. Per raggiungere l'obiettivo occorre realizzare una barca leggera, rigida, ma al tempo stesso marina, utilizzando però un materiale classico, il legno. A risolvere il problema fu lo stesso armatore, che fondò nel Maine il cantiere Renaissance Yacht Marine in modo tale da potere gestire al meglio la costruzione dei suoi yacht, curandone i dettagli.

Nel 1983 il Whitefin vede l'acqua per la prima volta: il 90' piedi viene realizzato in West System (la barca più grande al mondo realizzata con questa tecnica): lamellare e resina epossidica per ottenere un mix strutturale resistente, rigido e leggero, proprio come richiesto dal committente. Quell'anno, l'83, fu un anno importante per la storia della vela: gli australiani strapparono la Coppa America a Dennis Conner grazie alle famose alette sulla chiglia ideate da Bel Lexcen ed Alan Bond. Il fatto impressionò molto la comunità velica a stelle e strisce, che si vide per la prima volta superata nel più antico trofeo della vela.

Fu del tutto naturale quindi che Whitefin venisse subito dotata di una chiglia simile, che gli permise fin da subito di dimostrare straordinarie doti veliche anche e soprattutto con vento leggero, grazie anche ad un piano velico generoso ti- >>

#### I NUMERI DI WHITEFIN

- Anno di varo: 1983
- Modello: Classic Sloop
- Cantiere: Renaissance Yachts Marine, Maine, USA
- Progetto: Bruce King
- Costruzione: Lamellare ed epossidica
- Restyling: 2015
- Lunghezza: 27,43 m
- Larghezza: 6,28 m
- Immersione max: 3,50 m
- Motore: Cummins 315 hp
- Cabine: 4 + 2 d'equipaggio
- Albero: Proctor 44 m
- Randa: 220 mq
- Genoa light: 240 mq
- Gennaker: 500 mq

#### UN PIANO VELICO ESPLOSIVO

Il Whitefin per gli anni '80 era dotato di un piano velico veramente imponente. Complessivamente di bolina espose circa 440 mq di tela, che diventavano oltre 700 alle portanti. I suoi 44 metri di albero prevedevano un armo frazionato, sloop, e le volanti strutturali come sulle barche da regata dell'epoca IOR. Con una costruzione robusta ma leggera la barca si rivelò subito velocissima anche con vento leggero.





#### IL CHARTER SUL WHITEFIN

L'attività di charter sul Whitefin viene gestita dal broker Equinoxe di Torino e la barca fa parte del MYBA, l'associazione dedicata allo yachting di lusso che ha nella sua flotta alcune delle imbarcazioni a vela ed a motore più belle al mondo. I suoi interni sono composti di legni pregiati, ed ospitano quattro cabine doppie più quelle dedicate all'equipaggio. Può accogliere per la notte 8 persone, 12 per il day cruising più quattro persone d'equipaggio, il capitano, due marinai ed una cuoca. Oltre al charter, il Whitefin è disponibile come location per servizi fotografici, team building ed eventi per le aziende. La barca viene charterizzata con un equipaggio professionista, che prevede un comandante esperto e profondo conoscitore della barca, due marinai ed una chef di alto livello. **Maggiori info su [www.whitefin.it](http://www.whitefin.it)**

« Pico del periodo IOR. Si racconta che Phil Long avesse lanciato una sfida al suo progettista. Non appena varato il Whitefin avrebbe dovuto sfidare la vecchia barca di Long, per testare subito le velocità del nuovo progetto e valutarne il risultato. Il Whitefin ebbe subito dei problemi ad issare tutta la randa e partì in ritardo.

Nonostante il distacco accumulato da subito, nelle arie leggere, riuscì ad agganciare l'avversaria, superandola ed andò a vincere la sfida, con il sollievo di Bruce King che fu così consapevole di avere accontentato il volere dell'eccentrico ed esigente armatore. L'efficacia idrodinamica delle alette applicate sulla chiglia, fanno sì che la barca abbia una zavorra meno voluminosa ed un pescaggio più ridotto del dovuto, consentendo così buone performance anche nelle brezze.

Oggi il Whitefin fa base in Italia e naviga in Mediterraneo. Chi ha avuto la fortuna di navigare a bordo di questa regina può raccontare come l'uso del motore sia limitato alle occasioni in cui il vento non arriva a 5 nodi: con il suo imponente armo a sloop frazionato, che prevede una superficie velica massima di bolina di 460 mq e alle portanti ben 720 mq, il Whitefin è abituato a navigare di bolina alla stessa velocità del vento fino agli 11 nodi, regalando al suo equipaggio velocità costantemente in doppia cifra al lasco. Grazie a queste caratteristiche ha partecipato con successo in questi anni a diverse tappe del circuito Panerai, alla Maxi Yacht Rolex Cup di Porto Cervo e alle Voiles de Saint Tropez, ospitando a bordo nomi e campioni che hanno fatto la storia della vela italiana come Mauro Pelaschier.

La cabina armatoriale ospita anche una vasca da bagno in legno, la dimette un pianoforte ed un insolito caminetto, nonché tutti gli accessori necessari al comfort di bordo per una crociera di lusso. Il suo porto d'ormeggio oggi è Marina di Pisa, dal quale si muove per la sua attività di charter in regata o crociera.

Whitefin naviga oggi in tutto il Mediterraneo, nel 2016 ha coperto oltre 6 mila miglia, e per questo 2017 sarà molto probabile vederla all'opera in un paio di tappe del Circuito Panerai ed ancora alle Voiles de Saint Tropez. Il Whitefin è per veri intenditori, per chi non si accontenta, per coloro che cercano un'anima vera sulla barca con la quale navigano. Questo 90 piedi è il tipico sogno ad occhi aperti, una barca forse non per tutti ma per i veri cultori dello yachting di un tempo che amano rivivere lo spirito più nobile della vela anche in un'era dove le forme e l'estetica del design nautico hanno imboccato altre strade. Le barche belle però, si sa, non hanno età e Whitefin è infatti una barca senza tempo. ■





## Joy Charter

### In vacanza sul Whitefin

Sloop classico dalla bellezza e dal fascino integri, il Whitefin è la barca che ogni appassionato di vela e di mare vorrebbe avere a disposizione per fare una o più crociere da sogno nel Mediterraneo, ma non solo. Oggi questo è possibile e il Whitefin by Joy Charter è infatti a disposizione di tutti quelli che sognano una vacanza in mare da ricordare (tramite lo storico broker torinese Equinoxe Yachts). Partendo dalla base di Marina di Pisa allora a bordo del Whitefin è possibile organizzare itinerari

che arrivino a toccare i punti di interesse più belli del Mediterraneo, tra i quali: Costa Azzurra, Saint-Tropez, Cannes, Monte Carlo, Corsica, Sardegna, Costa Smeralda, Porto Cervo, La Maddalena, Caprera, Tavolara, Porto Rotondo, Budelli, Arcipelago Toscano (Capraia, Elba), Napoli, Isole Pontine (Procida, Ischia, Capri, Positano), Amalfi, Isole Eolie (Lipari, Vulcano, Salina, Stromboli, Filicudi, Alicudi, Panarea), Sicilia, Grecia, Croazia, Isole Kornati. Sullo sloop sono presenti 4 cabine doppie per gli ospiti, 4 membri dell'equipaggio (comandante, 2 marinai e chef), oltre ad alcuni particolari di arredamento

Whitefin in crociera



Il salone principale col caminetto



DOVE VAI  
IN VACANZA  
ESTATE  
2017

unici, come il caminetto e il pianoforte nel salone principale e la vasca da bagno nella cabina armatoriale. Barca da relax e insieme da regata - Whitefin partecipa attivamente alle competizioni per barche d'epoca -, questo luxury yacht ha subito un completo refitting nel 2015 e oltre agli 8 ospiti nelle cabine può ospitare fino a 12 ospiti in day cruising.

**Equinoxe Yachts**, tel. 011.8185211,  
[www.equinoxe.it](http://www.equinoxe.it) e [www.whitefin.it](http://www.whitefin.it)

whitefin



# LA VACANZA IDEALE È SU UNA DELLE BARCHE PIÙ BELLE DEL MONDO

Navigare sul 28 metri "Spirit of Tradition" Whitefin è un'esperienza indimenticabile. Proverete l'emozione di salire a bordo di una delle barche più prestigiose, apprezzerete la bellezza della costruzione effettuata nel Maine, il calore di legni pregiati, le prestazioni a vela superlative del progetto di Bruce King, la comodità di un layout perfetto, il servizio ineccepibile di un equipaggio professionale. **Whitefin vi aspetta per scoprire il meglio del Mediterraneo.**



#### LA BARCA

Whitefin, costruito da Renaissance Yachts Marine, con i suoi 28 metri di lunghezza è uno dei più esclusivi ed affascinanti yacht a noleggio. Un'esperienza unica.



#### LE SISTEMAZIONI

Quattro comode cabine, uno stupefacente salone, una esperta che può ospitare sino a 16 ospiti, tutte le comodità di un superyacht in una vera barca a vela.



#### IL SERVIZIO


Un equipaggio esperto ti farà apprezzare eccitanti navigazioni e una cucina stuzzicante coccolandoti in ogni momento con la massima discrezione.



#### GLI ITINERARI

Alla scoperta del Mediterraneo più autentico: Italia, Grecia, Croazia, Spagna, Francia con itinerari in porti e baie guidati dalle esperienze dell'equipaggio.

Info e contatti: Equinoxe, [www.equinoxe.it](http://www.equinoxe.it), tel. +39 011 8185211, [yachts@equinoxe.it](mailto:yachts@equinoxe.it),  
Via dei Mille, 18 10123 Torino, Italy.

*Whitefin* 

[www.whitefin.it](http://www.whitefin.it)





G Heuer VELA C



**SUPERSTAR ALLA VELA CUP**  
Oltre ai tanti velisti "qualunque" che vedete in queste foto, la VELA Cup ha visto sfilare in acqua tantissimi campioni del calibro di Mauro Pellaschier, Tommaso Chieffi, Gaetano Mura, Pietro D'Abi, Matteo Miceli, Alberto Bona e Maurizio Vettorato. Regata per tutti, ma anche per i grandi velisti!



1. La testa della flotta al tacco stretto in approccio verso la linea d'arrivo. 2. Facce, e bellezze, da VELACup a bordo della barca TAG Heuer. 3. Facce sorridenti quelle del First 44.7 Free Spirit per la vittoria ottenuta nella propria classe. 4. My Song affronta la bolina con il vento da sud, diretto alla prima boa della VELA Cup posizionata sotto il Monte di Portofino. 5. Lavoro a prua sul Class 40 Magalè per un cambio di vela. 6. A bordo del Mylius 76 DS Grillo Parlante anche alcuni vincitori della Mylius Experience, il concorso messo in pallo dal cantiere italiano.

miazione eravate tantissimi con la terrazza TAG Heuer gremita all'inverosimile. Per questo dobbiamo ringraziarvi: il VELA-Festival e la VELA Cup siete voi, gli oltre 2 mila velisti che nei due giorni della regata hanno creduto nel nostro progetto, hanno creduto che valesse la pena uscire dai porti con le proprie barche per esserci, per partecipare.

In mare poi è stata battaglia vera, con partenze tirate ed incroci dove nessuno ha lasciato strada all'avversario. L'agonismo di fianco alla semplice voglia di navigare, idealmente questa veleggiata-regata ha rappresentato tutti: gli equipaggi e le barche più agguerriti e quelli che avevano semplicemente voglia di navigare tra centina-

ia di altre imbarcazioni ed amici. Volete un aneddoto che rappresenta al meglio lo spirito della "Regata per tutti"? In occasione della VELA Cup, a bordo del Whitefin, lo splendido One Off che avete avuto modo di ammirare in banchina a Santa Margherita, era presente una sportiva signora di 83 anni arrivata da Los Angeles con i suoi tre figli: senza dubbio questo è uno dei record di cui andiamo maggiormente orgogliosi.

La regina della VELA Cup 2017, può sembrare quasi scontato, è stata My Song. Il Baltic Reichel Pugh 130' ha chiuso sbato 6 maggio le 8 miglia di percorso in appena 56 minuti nonostante la brezza leggera, dimostrando il perché questa barca venga

considerata come lo sloop attualmente più veloce al mondo.

My Song la si poteva ammirare in banchina, ma c'è stato anche chi ha avuto il privilegio di salire a bordo e vederla in azione da vicinissimo. Il giovane velista fortunato è stato Tommaso Palma Camozzi del First 21.7 Manto. Il ragazzo era stato premiato come The Last One, l'ultimo classificato della VELA Cup, ma ha colto al balzo l'invito del nostro Alberto Cossu: "Magari un giorno potrai navigare sul My Song". Detto fatto, l'intraprendente velista l'indomani, di buon mattino, si è fatto trovare in banchina con una domanda: "Come posso salire a bordo di My Song"? Potevamo dirgli di no? Per lui un giro, >>